



Gaza. Cristiano sociali: “Fermare la guerra, riaprire il cammino della pace”

L'Esecutivo nazionale dei Cristiano sociali, riunito oggi a Roma, ha approvato un documento sul conflitto Israelo-palestinese, di cui riportiamo il testo.

Il movimento dei Cristiano sociali esprime sdegno e condanna di fronte ai lutti e alle sofferenze imposte alle popolazioni palestinesi di Gaza da un intervento militare israeliano del tutto sproporzionato per il potenziale bellico dispiegato e gli effetti provocati, rispetto alle pur inaccettabili e avventuristiche provocazioni aggressive degli estremisti di Hamas che colpiscono le città israeliane di confine. L'obiettivo immediato è la realizzazione di una tregua dei combattimenti, come richiesto dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU, che consenta l'invio dei soccorsi umanitari di cui la popolazione civile ha disperatamente bisogno e a cui faccia seguito il ritiro delle forze israeliane e la fine del blocco della striscia di Gaza, preesistente allo scoppio delle ostilità.

Il Movimento dei Cristiano sociali ribadisce la sua convinzione che nel conflitto israelo-palestinese solo l'abbandono da entrambe le parti dell'opzione militare e del ricorso alla violenza, può consentire di riavviare un processo di pace, fondato sul principio “due popoli, due stati “ e chiede al Governo italiano, all'Unione Europea e alla Comunità Internazionale tutta, di attivarsi urgentemente perché si creino le condizioni per l'avvio di negoziati effettivamente capaci di condurre a questo risultato.

Su queste basi il movimento dei Cristiano sociali ha aderito all'Appello della Tavola della Pace ed alla manifestazione di Assisi.

Roma, 17 gennaio 2009
